

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Cast
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

L'ASILO INFANTILE

Che cosa è e cosa dovrebbe essere

(CONTINUAZIONE)

Abbiamo detto nel numero passato che per 50 mila giornate di presenza si spendono annualmente circa L. 7500, corrispondenti a L. 0,15 per ogni giornata di presenza. Di queste sole L. 0,03 vanno spese in vitto, mentre tutto il resto è devoluto a spese generali. Questo calcolo quasi matematico suffraga la nostra tesi che il locale adibito ad uso è troppo dispendioso, per cui mentre si cura molto l'esteriore troppo poco si cura il corpo che nella tenera età dovrebbe invece avere il sopravvento.

Le risorse dell'Asilo sono costituite dalle rendite patrimoniali, circa L. 4 mila rappresentate da interessi su cartelle del debito pubblico; L. 1200 concorso del Municipio; L. 500 concorso della Congregazione di Carità; L. 300 concorso della Provincia; L. 600 rette di bambini paganti; L. 800 contributo azionisti e L. 150 di casuali. Il contributo degli azionisti va ogni anno assottigliandosi e noi crediamo che sarebbe opportuno mettere il bilancio in condizione di fare a meno di questa entrata o al più che questa partita entrasse fra le casuali su cui non si facesse troppo largo assegnamento e che il bilancio venisse consolidato in modo che senza troppa lesineria si potessero accogliere tutte quante le domande che venissero presentate senza differenza se una famiglia chiede anche più di un posto.

Gli azionisti non dimostrano soverchio interessamento all'isti-

tuto, tantochè è lecito dubitare se il loro contributo sia proprio veramente spontaneo o non si tratti di una beneficenza coatta che sarebbe bene eliminare. Anche le rette dei bambini paganti non dovrebbero costituire un cespite ordinario di entrate perchè troppo eventuale dopochè altri due Asili sono sorti nella città nostra.

Le signore che costituiscono il corpo delle visitatrici ben di rado si fanno vedere a disimpegnare la loro funzione, mentre specialmente dal loro interessamento potrebbe trarre vantaggio l'Asilo. Ad avviso nostro alcune di esse dovrebbero essere chiamate a far parte del Consiglio di Amministrazione con miglior esito che non si abbia da direttori maschi meno adatti alla funzione di controllo mensile che per statuto essi sono chiamati a disimpegnare.

Basterebbe riservare a pochi uomini l'ufficio di presidente, economo e segretario, non essendo più compatibile colle leggi attuali la carica di tesoriere e di membro del Consiglio di Amministrazione.

(Continua)

Consiglio Comunale

Seduta 14 Ottobre 1905

Presidenza: Garbarino Sindaco.

Presenti: Accusani, Baccalario, Braggio, Cornaglia, Dellagrisa, Gardini, Giardini, Guglieri, Levi, Malvicino, Marenco, Moraglio, Morielli, Ottolenghi Belom, Ottolenghi Raffaele, Pastorino, Rivotti, Rossello, Scati-Grimaldi, Scovazzi, Sgorlo, Timossi, Trucco.

Baratta scusa l'assenza.

Aperta la seduta viene data lettura del verbale della seduta precedente, sul quale domandano la parola i Consiglieri Rivotti e Ottolenghi Raffaele, il quale muove alcune osservazioni sul

debito contratto colla Banca e sui debiti in genere contratti dalla Amministrazione Comunale, dei quali taluni contratti irregolarmente e senza che il pubblico ne fosse menomamente edotto.

Il Sindaco fornisce spiegazioni al riguardo.

Rivotti, prendendo argomento da una dichiarazione dell'Assessore Sgorlo che disse essere l'inventario delle passività patrimoniali del Comune depositato in segreteria, dice che vi si recò e trovò nulla.

Sgorlo osserva che si tratta dell'inventario dei beni patrimoniali del Comune. Quanto all'elenco delle passività trovansi negli allegati del Bilancio.

Timossi osserva che nel passivo fu ammesso un debito di L. 300.000 verso la scuola professionale Jona Ottolenghi il cui patrimonio fu consumato in altri scopi, mentre la scuola viene esercita cogli stanziamenti annuali del bilancio.

Raffaele Ottolenghi rileva che il compianto Jona Ottolenghi diede in sua vita L. 15.000 di rendita per questo scopo speciale della istituzione di una Scuola d'Arti e Mestieri, mentre ora si spendono appena circa 7.000 lire, e il resto si è dato a signorine che vanno a scuola. Ritene che questo stanziamento, questa erogazione del denaro del munifico donatore non debbono essere elastici. Espone poi la propria meraviglia perchè non sia stata eretta in ente morale questa istituzione....

Sindaco: « Ma se è già stato emanato perfino il decreto! »

Ottolenghi Raffaele conchiude dicendo che se vi sono avanzzi su questi stanziamenti, in rapporto alla somma totale che deve erogarsi di conformità alle intenzioni del donatore, devono essere conservati come aumento di capitale e non destinarsi ad altri scopi.

Accusani è di avviso che la discussione del verbale non debba estendersi fino a sindacare l'intero operato di un'amministrazione, come pare si voglia fare da qualche tempo. Così facendo si perde un tempo prezioso con discussioni oziose e accademiche senza nulla concludere. Osserva ad ogni modo che la Scuola Jona Ottolenghi non è un ente che

si possa dire creditore verso il Comune e debba di conseguenza l'obbligo di questi considerarsi come una passività, la quale suppone un debitore ed un creditore.

Pastorino ricorda succintamente le vicende testè attraversate dalla scuola Jona Ottolenghi. Dice che le modificazioni ultime accennano ad avere impresso alla medesima carattere di stabilità annua ed alcune disposizioni concernenti il ramo professionale, sono intese a favorire la classe popolare, conservando così il carattere democratico della scuola. Circa la Complementare Femminile, riteneva fosse ben altro l'avviso del Consigliere Avv. Ottolenghi Raffaele.

Anche questa era da lungo invocata dalla cittadinanza ed ha per iscopo precipuo di completare l'istruzione insufficiente delle scuole elementari, non distogliendo la donna dal savio proposito di diventare buona massaia. La scuola è in continuo aumento e si spera che i risultati saranno pienamente soddisfacenti pel Consiglio e per la cittadinanza.

Raffaele Ottolenghi replica osservando che era solo suo pensiero di affermare in nome dei proletarii che bisogna uscire da questo stato di provvisorietà bene stabilendo l'entità patrimoniale della scuola Jona Ottolenghi. Se poi più non ci sono le 15 mila lire di rendita date dal benefattore, ciò è male per quelli che non hanno sentito il dovere di costituire il patrimonio corrispondente.

Gardini insta perchè siano tosto discusse le interpellanze, perchè non accada di rimandarle ancora ad una seduta ulteriore.

Braggio, pienamente d'accordo con il collega Gardini, prega però di lasciare almeno la precedenza alla nomina della Commissione per la revisione della tariffa daziaria.

Espone le ragioni per cui si ripropone al Consiglio la questione della nomina della Commissione daziaria. Il Consiglio procedette alla nomina di una Commissione che, indipendentemente dalla Giunta, studiasse e riferisse sulla revisione della tariffa e sul conseguente rimaneggiamento dei tributi. Osserva che l'opera della Commissione venne sospesa da un successivo opinamento del Consiglio